



A MORBEGNO **L'INCONTRO CON DON ARISTIDE FUMAGALLI**

Persone Lgbt+ e amore cristiano

I PROMOTORI DELL'INCONTRO

La serata del 6 novembre è stata promossa dall'*Equipe Lgbt+ per la Diocesi di Como* e dall'*Ufficio per la pastorale della famiglia*, con il sostegno di: Ufficio per la Catechesi, Centro per la Pastorale Giovanile e Vocazionale, Ufficio per la pastorale della Scuola e dell'Università, Ufficio per le Comunicazioni Sociali, Azione Cattolica e Gruppo AGESCI "Morbegno 1"

Venerdì 6 novembre 2026, presso la Sala Ipogea del complesso di San Giuseppe a Morbegno, si è tenuto l'incontro **"Persone LGBT+ e amore cristiano"**, con **don Aristide Fumagalli**, docente di teologia morale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e dal 2024 consultore del Dicastero della Dottrina della Fede. Ha partecipato un pubblico variegato di più di 130 persone. Dopo il saluto del parroco, don Giuseppe Longhini, che ha sottolineato la necessità da parte delle nostre comunità di mettersi in ascolto e di confrontarsi su questo tema, Milena e Antonello, a nome dell'Equipe Lgbt+ per la Diocesi di Como, hanno ripercorso brevemente le principali tappe che hanno scandito l'impegno pastorale nei mesi scorsi.

UN APPROFONDIMENTO NECESSARIO E TANTE DOMANDE

Nel 2025 l'Equipe ha iniziato a collaborare con un gruppo di lavoro costituito da persone del territorio di Morbegno; dopo il primo appuntamento realizzato nel novembre scorso, le riflessioni e i commenti raccolti hanno evidenziato la necessità di un approfondimento dal punto di vista della morale cristiana. Si è subito pensato a don Aristide Fumagalli, che da molti anni sviluppa la sua ricerca teologica in quest'ambito, con la serietà di un approccio capace di farsi carico della complessità delle esperienze umane a partire da una profonda comprensione della tradizione cristiana. E don Aristide, con grande disponibilità, ha accettato di costruire il suo intervento a partire dall'articolata lista di domande che il gruppo di lavoro gli ha consegnato, come frutto del percorso vissuto insieme.

BIBLIOGRAFIA SUL TEMA

- A. Fumagalli, A. Grillo, G. Piva, *La (non) benedizione delle coppie omosessuali. Questioni critiche in Fiducia supplicans*, Queriniana, 2024.
- A. Fumagalli, *«La sfida delle identità differenziali»*, in AA.VV., *Persone LGBT+ e amore cristiano. Credere Oggi*, Edizioni Messaggero Padova, 2023.
- A. Fumagalli, L*'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana*, Cittadella, 2020.
- A. Fumagalli, *La questione gender*, Queriniana, 20174 [2015].

LA QUESTIONE FONDAMENTALE

Nell'ambito della morale cattolica, quali possibilità ci sono di riconoscere come bene, e quindi non come "peccato", una relazione affettiva stabile tra due persone dello stesso sesso che includa anche l'espressione fisica sessuale dell'amore? E quali sono le possibilità che una persona possa essere riconosciuta secondo la propria identità di genere percepita, anche se non corrispondente al sesso cromosomico?
Queste le domande dalle quali ha preso il via la riflessione di don Aristide, che ha messo a tema il rapporto tra la condizione omosessuale o transgender e l'amore cristiano.

L'AMORE AUTENTICO

Per rispondere, ha spiegato il relatore, è opportuno chiarire cosa si intende per amore cristiano. È Gesù che ha qualificato l'amore, condensandolo nel comandamento nuovo «Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato» (Gv 13,34). Uno stile "amoroso" espresso anche dall'insegnamento che lascia ai suoi discepoli nell'ultima cena: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13). L'amore autentico che ha rivelato Cristo, rispetto al quale coloro che vogliono mettersi in sintonia con Lui sono chiamati a registrare la propria vita, non è semplicemente il dare la propria vita per l'altro, ma il dare vita all'altro, facendo in modo che, nella relazione amorosa, l'altro prenda vita. Molti amori non sono in tal senso vivificanti, ma tossici, oppressivi, arrivando addirittura ad essere mortiferi. Ai cristiani è chiesto di incamminarsi sulla strada dell'amore autentico, con tutte le fatiche che comporta. Questo stile è la bussola per orientare le storie di vita di uomini e donne che vogliono amarsi.

UN AMORE GENERATIVO

Affinché un amore sia generativo, vivificante, ha proseguito don Aristide, occorre che in una relazione tra due persone ci siano differenza e fecondità. Da un lato la dottrina condensata nel Catechismo della Chiesa Cattolica del 1997 (nn. 2357-2359) nega che sia lecito per due persone omosessuali coinvolgere i corpi nella relazione, perché questi aspetti mancherebbero. Dall'altro il vissuto di molte persone omosessuali o transgender credenti da anni sta interpellando la Chiesa, perché queste persone testimoniano che nelle loro relazioni di coppia, che includono l'espressione sessuale dell'amore, c'è comunque la ricerca dell'altro come differente, anche se dello stesso sesso, perché ciascuna persona è unica e differente nella sua identità. Tanto è vero che anche nel matrimonio tra uomo e donna si sceglie non una qualsiasi persona dell'altro sesso, ma proprio quella persona, per la sua unicità. Quindi tra due persone dello stesso sesso c'è la differenza, così come può esserci fecondità, anche se non quella procreativa. E su tutto questo, con il contributo della riflessione teologica, la Chiesa si sta interrogando.

GLI INCONTRI IN DIOCESI

- **Como Sagnino, 20 febbraio 2025**, testimonianze di genitori e relazione di padre Giuseppe Piva.
- **Morbegno, 21 novembre 2025**, informazione, prospettive pastorali e testimonianze.
- **Como S. Giuseppe, 10 maggio 2026**, Veglia di preghiera per il superamento dell'omobitransfobia.

A LIVELLO NAZIONALE

Rappresentanti dell'Equipe diocesana hanno partecipato il 4 settembre 2026 a Roma al primo convegno nazionale degli operatori per la pastorale con le persone lgbt+, con la presenza di 200 persone (tra cui 10 vescovi) e il racconto delle buone pratiche delle Diocesi di Bari, Chiavari, Cremona e Firenze e di Azione Cattolica, AGESCI, Comunità di vita cristiana, FUCI, Movimento dei Focolari.

PER AGGIORNAMENTI

https://famiglia.diocesidicomo.it/pastorale-con-le-persone-lgbt/
equipelgbt@diocesidicomo.it

IN CAMMINO VERSO L'AMORE DI CRISTO

È un movimento che tante altre volte si è verificato nella dottrina. L'immagine efficace utilizzata da don Aristide è stata: «la dottrina della Chiesa da sempre non è un cristallo fisso, è un fiume che scorre. Non si tratta di negare il passato, ma di rendersi conto che lo Spirito continua ad attirare la sua Chiesa nella verità tutta intera e la Chiesa progredisce con fatica, con difficoltà, ma nel comprendere meglio, appunto, come debba essere vissuto e come possa essere vissuto l'amore di Cristo».
Oggi, secondo don Aristide, la più urgente necessità pastorale è aiutarsi vicendevolmente a vivere la sessualità non scorporata dall'amore.
Nel prosieguo della serata sono stati toccati altri argomenti, come le molteplici componenti dell'identità sessuale, la necessità di un'educazione affettivo-sessuale, la transizione di genere. Data la ricchezza della relazione, l'Equipe diocesana prossimamente ne renderà disponibile la registrazione.

TRA FATICA E SPERANZA

Nell'ultima parte della serata don Aristide ha risposto in modo puntuale alle domande del pubblico. Tra le riflessioni condivise dai partecipanti è emersa anche la sofferenza che spesso le persone lgbt+ vivono per il modo in cui vengono considerate nella Chiesa; e la fatica, di persone lgbt+ e non, nell'attendere i tempi lunghi di un rinnovamento; sofferenze e fatiche che a volte portano ad allontanarsi e a non riuscire più a sperare. D'altra parte sono stati messi in rilievo anche diversi segni che dicono che la Chiesa sta camminando e che in essa sta maturando un graduale cambiamento.
Al termine di un confronto sereno e costruttivo, don Aristide ci ha lasciato un messaggio di speranza e di fiducia nel futuro, evocando l'immagine di una Chiesa «a tre motori»: l'esperienza di vita dei fedeli, la ricerca teologica e il Magistero. Tre realtà che devono lavorare in sinergia per aiutare tutti noi a corrispondere all'amore di Cristo.

LORENA BONGIO,
SONIA DEL BARBA,
LAURA RAPELLA